

**MOSSA IN EUROPA.** La Lega si mette sulla scia di Scozia e Catalogna

# «Indipendenza veneta: l'Ue aiuti il referendum»

Mara Bizzotto interroga il presidente Barroso: «È il diritto internazionale a valere su quello italiano e Bruxelles è chiamata a garantire la consultazione»

Piero Erle

Ha studiato a lungo il caso scozzese, dove si voterà il referendum nel 2014. Si è incontrata con il governatore catalano Artur Mas che punta a vincere le elezioni di fine mese per dare il via libera poi al referendum a sua volta. Ha già "tirato fuori dal guscio" il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso con una prima interrogazione in cui si è fatta scrivere nero su bianco che «nel caso ipotetico di una secessione», per l'Europa valgono le leggi del diritto internazionale. E adesso la vicentina Mara Bizzotto, europarlamentare della Lega nord, ha messo giù un altro mattone di quel cammino istituzionale che sta cercando di costruire

perché in Veneto si possa giungere a proporre un referendum per l'indipendenza della regione: una nuova interrogazione a Barroso e alla Commissione europea.

«Ho lavorato molto alle domande in modo da farle precise, proprio perché ormai ho capito come lo staff di Barroso lavora nel preparare risposte precise alle questioni poste», spiega. E le domande sono chiare. Primo: «conforme a quanto disposto dal diritto internazionale», l'Ue intende tutelare popoli che, come quello veneto, «intendono esercitare il loro diritto all'autodeterminazione? Secondo: l'Ue «intende garantire il diritto del popolo veneto di indire un referendum consultivo» sull'ipotesi di indipendenza dall'Italia? Terzo: se si celebra-

rà il referendum, l'Ue «intende inviare propri rappresentanti, in qualità di osservatori», perché verifichino le corrette procedure di voto?

Agli occhi di molti può sembrare perfino folclore, ma le cronache venete narrano di iniziative che si susseguono di vari movimenti per l'indipendenza veneta, e a dare forza all'iniziativa dell'europarlamentare è proprio il cammino istituzionale e internazionale che ha intrapreso: appellarsi all'Unione europea. «In queste settimane - ricorda la deputata vicentina nell'interrogazione - migliaia di veneti hanno chiesto al Consiglio regionale di indire un referendum di questo tipo».

**Vero è, obiettava giusto ieri a Radio24 il prof. Luca Antonini,**



Lon. Mara Bizzotto con il leader catalano Artur Mas

**che la Corte costituzionale ha già bocciato l'ipotesi di referendum indipendentisti.**

«Certo, ma io mi appello al diritto internazionale, che è quello su cui tutto si basa. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli è riconosciuto. Se gli scozzesi celebreranno il referendum per la propria indipendenza da Londra nel 2014, e lo stesso faranno con ogni probabilità i catalani, non si capisce per quale astruso motivo questo diritto dovrebbe essere negato ai veneti. Lo stesso governatore Zaia si è espresso chiaramente in pubblico: lui sta con chi raccoglie firme per l'indipendenza veneta».

**Ma esiste il popolo veneto?**

«Senza dubbio. È riconosciuto dallo Statuto della Regione Veneto, approvato anche dallo

Stato e anche dalla legge nazionale del 1971: dicono che "il Veneto è costituito dal popolo veneto. Di più: l'annessione del Veneto all'Italia, e lo ricordo nell'interrogazione, avvenne nel 1866 attraverso un referendum, cioè una consultazione diretta del popolo veneto: è noto come "referendum truffa"».

**Cosa si attende da Barroso?**

«Una risposta entro 1-2 mesi. Del resto di fronte all'evidente fallimento degli Stati nazionali che si stanno sgretolando in ogni angolo del continente l'Europa farebbe un errore madornale a girare la testa dall'altra parte. I veneti, al pari di scozzesi, catalani e di ogni altro popolo che ne faccia richiesta, devono poter decidere liberamente. E l'Ue ha il dovere di garantire questo diritto». ●